



Scuola dei genitori

Castiglione Torinese Lunedì 9 novembre 2009

Essere e avere

Le ritualità familiari della superiorità dell'essere sull'avere. Educazione e qualità della vita

“La famiglia, in quanto famiglia minima, è il risultato di un rapporto tra la sfera economica - che tenta di imporsi sempre più prepotentemente con le sue regole ed i suoi significati nella vita delle persone attraverso la produzione ed il consumo - e gli individui (e non le famiglie) che sono portati a forme di interazione sociale sempre più fortemente caratterizzate da principi individualistici e concentrate sul privilegiamento dell'interesse personale su quello degli altri, su quello della collettività. Questo processo provoca l'indebolimento dei legami all'interno della famiglia, dello spirito di solidarietà e della solidità dei vincoli affettivi.”

Dizard J.E. Gadlin H. La famiglia minima p 10 (pref. della prof. L. Leonini).

Lavoro/famiglia	Ambiti messi in discussione	... come si diventa	Valori in gioco	Alternative
<i>Senza lavoro non c'è famiglia</i>	Le preoccupazioni per il domani. Tensioni e ansie in casa.	... taciturni, preoccupati e insofferenti in casa. Le diverse reazioni degli uomini e delle donne.	Il " <u>tenore di vita</u> ": garantire un minimo di sicurezza e dare ai figli una vita decorosa. Pressioni e condizionamenti	Resistere all'individualismo. Non smantellare lo stato sociale. Organizzare il sostegno collettivo alle famiglie.
<i>Il "posto" di lavoro</i>	Il proprio posto in un'organizzazione del lavoro (la carriera). La stima di sé in base a come si è considerati sul lavoro.	Forti tonalità emotive: delusioni, insoddisfazioni, eccessivo investimento. Competizioni anche nella coppia. Il lavoro come dipendenza.	L' <u>armonia familiare</u> .	La promozione della famiglia come <i>capitale sociale</i> .
<i>Quando la famiglia non è tutto...</i>	La realizzazione e l'identità di sé. La "doppia carriera". Personalità fragili: < dipendenza interpersonale, > dipendenza impersonale.	I sensi di colpa; l'interesse per la carriera; la cura della casa, la preparazione del cibo; l'alloggio come nodo di smistamento. Il vuoto affettivo	Il tempo per stare insieme. La <u>conversazione</u> . Nuove forme di collaborazione. Minore disposizione alla condivisione.	Le ricompense della genitorialità. I valori della famiglia nel privato e nel pubblico. (Il familismo pubblico)
<i>Più lavoro, più denaro, più consumi...</i>	La famiglia spinta a rimanere "privata". Un condizionamento forte, organizzato, generalizzato ai consumi. Il primato dell'economico.	La "pace" (l'estraneità) intergenerazionale. Un circolo vizioso: fragilità dei legami e propensione agli acquisti. La famiglia più autonoma ma anche più isolata.	La qualità della vita, a partire dai consumi e dall'uso del tempo. Domanda inevitabile: il nostro è vero benessere? Vale la pena sacrificarvi la famiglia?	Stili familiari nell' <u>uso del denaro</u> . I modi e le forme per dare denaro ai figli (paghetta, premi...). Il giusto equilibrio della dimensione economica.

DOMANDE PER IL CONFRONTO IN GRUPPO

Per il lavoro di gruppo

1. I genitori sanno bene cosa comporta umanamente, in fatica e rinunce, il loro lavoro. Quando si spende denaro, frutto del lavoro, in capricci o acquisti inutili, è come se si oltraggiasse la fatica e l'impegno del lavoro.

Abbiamo affrontato qualche volta questo argomento con i figli? Con quale risultato? Come educiamo i figli al senso del denaro? E all'essenzialità? Quali regole diamo? Come reagiscono i figli?

2. Un tipico errore che gli adulti commettono consiste nel pensare che dovendo già loro, ogni giorno, affrontare il peso e la frustrazione della fatica, sia giusto ridurla e risparmiarla ai figli. I genitori diventano così permissivi e tendono a sostituirsi a loro nelle mansioni meno piacevoli e gratificanti.

Come giudichiamo questo atteggiamento? Lo troviamo davvero pericoloso? In caso affermativo come prevenirlo?

3. (per genitori di figli già ragazzi e adolescenti) Quanto pensate sia opportuno (secondo le età) raccontare ai figli fatti, esperienze, condizioni del vostro lavoro? Pensate sia importante che il lavoro svolto in casa e fuori casa dal genitore, debba riguardare e interessare anche i figli? E' utile far partecipare i figli alle proprie attività (e preoccupazioni)? Condividiamo qualche esempio...

4. Nella nostra famiglia come ci comportiamo verso i capricci a tavola, da parte di figli bambini o adolescenti? Quali regole siamo soliti dare sul cibo, sullo stare a tavola, sugli orari dei pasti?

5. Come possono le famiglie organizzarsi per poter contare di più? Attraverso quali strumenti ed interventi possono diventare una forza di pressione capace di rinnovare le politiche economiche, sociali e familiari?

Azione familiare

Prendere spunto da qualche richiesta di acquisto che il figlio pone per trovare il modo, adatto all'età del figlio, di avviare una riflessione sul valore del denaro guadagnato onestamente, attraverso il lavoro della mamma e del papà.

Mettere in evidenza e insegnare, anche dal punto di vista economico, il valore del lavoro casalingo (non solo della mamma).